

LE GUIDE di ...

SINDACATO *IN MOVIMENTO*

GUIDA ALLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Agli inizi degli anni '90 il sistema pensionistico italiano è stato interessato da frequenti modifiche con lo scopo di adeguarlo alle mutate realtà economiche e sociali del Paese.

Il necessario contenimento della spesa pensionistica pubblica, attuato principalmente con l'aumento dell'età pensionabile e con l'adozione di sistemi di calcolo della pensione più legati ai contributi effettivi, ha fatto sì che le pensioni erogate dall'INPS diventassero sempre più basse. È evidente quindi quanto sia importante un sistema di previdenza complementare che si affianchi a quello pubblico.

L'eventuale adesione a forme di previdenza complementare (collettiva e/o individuale) rappresenta quindi il modo più semplice per rendere più stabile la situazione economica al termine della propria vita lavorativa.

Possiamo quindi riassumere il sistema previdenziale come un sistema composto da:

- ✓ **Previdenza Obbligatoria** (primo pilastro) - collegata automaticamente a un rapporto di lavoro, attraverso il versamento dei contributi obbligatori (Inps).
- ✓ **Previdenza complementare collettiva e/o individuale** (secondo pilastro) - iscrizione a fondi aziendali, pluriaziendali, categoriali e aperti, piani pensionistici individuali (PIP).

In questi anni si è puntato molto su un sistema così organizzato, basti pensare all'ultima riforma che ha introdotto nel 2007 non solo la possibilità di poter conferire a previdenza complementare il proprio Trattamento di fine rapporto, beneficiando di particolari vantaggi fiscali, ma anche quella di poter creare nel proprio fondo pensione posizioni previdenziali a favore dei familiari a carico (ad es. dei figli).

Osservando quello che ci interessa più da vicino, parliamo ora del Fondo Pensione per il personale delle Aziende del Gruppo UniCredit. Il "Fondo Pensione di Gruppo" è un fondo di previdenza complementare al quale ciascun dipendente può aderire. L'adesione al Fondo è volontaria e si articola in due sezioni:

- ✓ una a Capitalizzazione Collettiva o a Prestazione Definita: la contribuzione affluisce in un conto generale e la prestazione finale - comunque erogata sempre e solo in forma di pensione mensile - viene determinata in base alle regole statutarie;
- ✓ una a Contribuzione: è la sezione a Capitalizzazione Individuale **l'unica oggi aperta a nuove adesioni**. In essa ciascun iscritto ha una posizione individuale dove affluiscono: il proprio contributo (minimo 2% annuo dell'imponibile TFR), il contributo aziendale (3% annuo per i cd. "post", cioè per chi si è iscritto ad un fondo pensione a partire dal 29/04/1993) nonché il TFR maturando se si sceglie di conferirlo al Fondo.

La contribuzione a carico del dipendente versata mensilmente tramite il cedolino stipendio, può essere variata una volta all'anno nel mese di novembre, con effetto dal mese di gennaio, tramite l'apposita funzione in People Focus: *Self Service -> Welfare/Benefit -> Aggiornamento propria contribuzione al Fondo*. La variazione in aumento (o in diminuzione, ferma l'aliquota minima prevista da Statuto/regolamenti) è consentita a multipli di 0,5.

Inoltre si può incrementare la contribuzione al Fondo tramite versamenti aggiuntivi due volte l'anno (a maggio e a novembre, con effetto dal mese successivo) si tratta di un versamento aggiuntivo una tantum in cifra fissa alla propria posizione previdenziale tramite l'apposita funzione di *People Focus Self Service -> Welfare/Benefit -> Versamento una tantum fondo pensione*.

Altra modalità per effettuare un versamento aggiuntivo una tantum è attraverso il **Conto Welfare**. Ricordiamo che la contribuzione volontaria aggiuntiva rappresenta un'opportunità sia perché incrementa il "risparmio previdenziale" sia perché ha indubbi vantaggi di natura fiscale.

Infatti, è possibile **dedurre dall'imponibile fiscale**, oltre alla somma della contribuzione a carico dell'azienda, anche quella a proprio carico (compresa l'eventuale contribuzione effettuata per i familiari fiscalmente a carico) fino al limite complessivo di **€ 5.164,57** annui.

Trascorso almeno un anno dalla scelta iniziale, la scelta del comparto in cui investire le somme della propria posizione è modificabile (cd. "switch") nel mese di giugno (con effetto dal mese successivo) tramite l'apposita funzione di *People Focus Self Service -> Welfare/Benefit -> Variazione scelta linea di investimento*.

Infine essendo una posizione individuale, si può chiedere un'anticipazione per le causali previste dalla legge (acquisto prima casa, spese sanitarie etc.) o il trasferimento ad altro fondo (se si cessa dal servizio e si va a lavorare presso un'altra azienda che ha un proprio fondo pensione).

L'ammontare della prestazione finale quando si andrà in pensione dipenderà sia dall'ammontare dei contributi versati nel corso della vita lavorativa, sia dal rendimento dei fondi interni. Tale prestazione finale potrà consistere in una rendita mensile o parte in rendita e parte in capitale, con un limite massimo del 50% in capitale; solo i cd. "vecchi iscritti", cioè coloro che hanno aderito a un fondo pensione prima del 29/04/93, possono chiedere la liquidazione interamente sotto forma di capitale, ma rinunciando alla tassazione ridotta dei versamenti post 2006.

Nuova forma di prestazione previdenziale: R.I.T.A.

La legge di Bilancio 2018 ha disciplinato una nuova forma di prestazione previdenziale denominata R.I.T.A. (Rendita Integrativa Temporanea Anticipata), che consente l'erogazione rateale di un capitale, richiedibile in caso di cessazione dell'attività lavorativa ed in presenza di determinati requisiti di maturazione dell'età anagrafica per la pensione di vecchiaia.

I soggetti che ne possono beneficiare sono gli iscritti a contribuzione definita e a capitalizzazione individuale del Fondo Pensione che possono anticipare il momento del pensionamento avvalendosi, in tutto o in parte, della posizione individuale accumulata, per anticipare la prestazione pensionistica complementare per una durata massima di 5 o 10 anni.

I requisiti di base per accedere alla R.I.T.A. sono:

- ✓ la cessazione dell'attività lavorativa;
- ✓ almeno 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari;

ulteriori requisiti richiesti si differenziano secondo le due seguenti condizioni:

- ✓ la maturazione dei requisiti per l'accesso alla pensione di vecchiaia entro un massimo di 5 anni alla cessazione dell'attività lavorativa;
- ✓ un'anzianità contributiva di almeno 20 anni nel regime obbligatorio di appartenenza;

o in alternativa:

- ✓ un periodo di inoccupazione superiore a 24 mesi;
- ✓ la maturazione dei requisiti per l'accesso alla pensione di vecchiaia entro un massimo di 10 anni successivi al predetto periodo di inoccupazione.

Caratteristica peculiare di questa nuova prestazione, che consiste nel riscatto in rate trimestrali di una parte o di tutta la posizione individuale, è l'applicazione dell'aliquota agevolata prevista dal D.Lgs 252/05 (dal 15% al 9%) anche sulla parte di posizione accumulata prima del 2007 (altrimenti assoggettata a tassazione Irpef con aliquota almeno pari al 23%).

Si consiglia agli iscritti che avessero necessità di ulteriori chiarimenti sui requisiti richiesti, sulle caratteristiche di questa prestazione o info sulla propria posizione di contattare il Fondo alla casella e-mail pensionfunds@unicredit.eu

Maggio 2022

Comitato di Redazione del periodico - SINDACATO IN MOVIMENTO
contatta@sindacatoinmovimento.it